

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ACUTA RIFLESSIONE DEL PROF PAOLO CANCELLI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA MARIANA

NEL MARE DELLA DISPERAZIONE, L'UMANITÀ DEI CALABRESI NELLA TUTELA DEGLI ULTIMI

«È ANNEGATA LA VITA, LA SPERANZA, LA POSSIBILITÀ DI UNO SVILUPPO UMANO INTEGRALE, EMBLEMA DI DIGNITÀ UNIVERSALE. NON CI SI PUÒ FAR TRAVOLGERE DALL'INDIFFERENZA CHE ANNULLA OGNI CAPACITÀ DI REAZIONE»

LA MELONI ANNUNCIA CHE IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI SI TERRÀ A CUTRO



IL SINDACO VINCENZO VOCE A CROTONE È MANCATO IL GOVERNO: PRESIDENTE, VENGA QUI DA MADRE

IL GOVERNATORE HA VOTATO SÌ ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA



IL PRESIDENTE OCCHIUTO NO A UN SUD CHE SCAPPA IN RITIRATA



FILIPPO MANCUSO GIÀ PREVISTO DI DISCUTERNE IN CONSIGLIO REGIONALE

IL NOSTRO DOMENICALE



UNA VITA PIENA DI GIOIE E DI GIOIELLI
GERARDO SACCO

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



MAFIA E SOCIAL PRESENTATO IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA



GIORDANO (METROCIITY RC) CONVOCARE CONSIGLIO APERTO SU AUTONOMIA



VINO GRECO DI BIANCO: SE NE PARLA DOMANI A REGGIO



CONTRO CYBERBULLISMO INTESA TRA CORECOM E GARANTE PER PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

SITUAZIONE COVID CALABRIA



**4 marzo 2023
+ 63 (su 1.479 tamponi)**

UNICAL 5 MLN PER GESTIONE INTELLIGENTE DI SISTEMA



IPSE DIXIT

ANTONIO CERASO

SINDACO DI CUTRO



S se il governo viene qui solo per fare passerella, allora sarebbe meglio di no. Ma non credo. Io interpreto questo annuncio come un gesto di solidarietà e di attenzione. È venuto nei giorni scorsi il presidente della Repubblica, vuol dire che non

possiamo essere lasciati soli. Non si tratta solo dei morti, mi chiedo le mamme che hanno perso i figli o il marito, che vita faranno? Un dramma nel dramma. Lo ritengo un fatto positivo che il governo venga qui in massa, questa comunità è come se avessi perso i propri figli. Anche se io ritengo che non è solo un fatto di governo nazionale ma europeo... Ho visto un Capo dello Stato molto provato e addolorato, credo che non la sia solita visita di rito. È la prima volta che un presidente del consiglio tiene sotto attenzione la nostra comunità, che non è solo ndrangheta»

L'ACUTA RIFLESSIONE DEL PROF PAOLO CANCELLI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA MARIANA

NEL MARE DELLA DISPERAZIONE, L'UMANITÀ DEI CALABRESI NELLA TUTELA DEGLI ULTIMI

di **PAOLO CANCELLI**

Il mare che bagna le coste, irrorata le sabbie, risplende di profumi e desideri lontani, sogni e speranze di bene comune. Le onde che volteggiano con energia ed impeto portando con se la dicotomia delle paure e dei sogni, la dolcezza delle possibilità di futuro e l'amarezza della rassegnazione, il limite, la vita e la morte.

È lo stesso mare, il nostro Ionio plumbeo della notte invernale, dove ancora galleggiano le parti in legno dei relitti, frantumate dalla forza delle onde e del destino, dove è annegata la vita e la speranza di uomini e donne in fuga dall'indigenza, campeggia in ordine sparso il vuoto della rassegnazione dei sopravvissuti, che portano negli occhi la morte dei propri cari e le rughe della disperazione più profonda. I nostri piedi affondando nella costa dei gelsomini e dei bergamotti, dei matematici e dei poeti, lo sguardo di libertà si dilata verso l'orizzonte accompagnato dal fragore delle piccole pietre della costa che ricorda l'andar via del tempo.

È il mare delle culture, della storia, delle tradizioni, delle religioni, dell'armonia, della sinfonia delle diversità, talenti e vocazioni. La chiamata all'accoglienza è nel cuore di queste coste calabresi ricche di passione, di saper fare e saper essere. È il genius loci del dialogo tra l'eleatismo, la Scuola filosofica greca di Parmenide, dell'essere statico e immutabile, e il divenire di Eraclito, secondo il quale viceversa «tutto cambia».

È l'ambiente del pensiero integrale che riflette a partire dal testo "Sulla Natura", opera principale del filosofo della Magna Grecia che si pone tra il mondo sensibile, molteplice e mutevole, regno del divenire e dell'apparenza, oggetto della ragione, il solo che esista. Un pensiero sempre in movimento, complesso e raffinato che proietta l'essere così affermato come unica vera realtà, declinato da Melisso di Samo, per il quale era ammessa, in linea di principio, la possibilità di una pluralità di realtà.

Per dirla nella traiettoria del Magistero di Francesco quello che stiamo vedendo ripetuta-

mente nel Mare Nostrum è un disastro umano e ambientale, che non riconosce ai nostri fratelli di qualsiasi paese di provenienza e approdo un valore proprio, fino alla reazione di negare ogni peculiare valore all'essere umano. Ma non si può prescindere dall'umanità. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia

senza un'adeguata antropologia.

Quando la persona umana viene considerata solo un essere in più tra gli altri, che deriva da un gioco del caso o da un determinismo fisico, si corre il rischio che si affievolisca nelle persone la coscienza della responsabilità come ricorda il Santo Padre nell'Enciclica Laudato Si.

Il pensiero della storia della filosofia radicato nelle nostre memorie aiuta a far riflettere noi Calabresi nel mondo sul cosa significhi morire nel nostro mare, nel terrore dei sensi, nella desolazione più nera, nel buio di

una notte del mare in tempesta di fine febbraio del 2023. È annegata la vita, la speranza, la possibilità di uno sviluppo umano integrale, emblema di dignità universale.

Certamente non possiamo farci travolgere dalle onde dell'indifferenza, dell'anestesia percettiva che annulla e sfuma ogni capacità di reazione. Rimane il Mediterraneo della fratellanza dove il rapporto tra Occidente e Oriente è un'indiscutibile reciproca necessità, che non può essere sostituita e nemmeno trascurata, affinché entrambi possano arricchirsi a vicenda della civiltà dell'altro, attraverso lo scambio e il dialogo delle culture.

È il mare dove far salpare le navi del dialogo e non le barchette della disperazione, locus della cooperazione e non luogo nefasto di damnatio memoriae. Le morti dello scontro tra



segue dalla pagina precedente

• CANCELLI

poteri non possono far crollare il sentiero dell'incontro di civiltà, vera sinfonia dei talenti, speranza concorrente di bene comune, la chiave di volta per i popoli mediterranei. «Questa vocazione o questa missione storica comune consiste nel fatto che i nostri popoli e le nostre nazioni sono portatori di una civiltà che, grazie all'incorruttibilità e alla universalità dei suoi componenti essenziali, costituisce un messaggio di verità, d'ordine e di bene valido per tutti i tempi, per tutti i popoli e per tutte le nazioni».

Seguendo il pensiero di Giorgio La Pira "statista dell'umiltà" gli elementi essenziali sono tre. «Primariamente la componente religiosa della rivelazione divina che trova in Abramo - patriarca dei credenti - la comune radice soprannaturale. Il Tempio, la Cattedrale e la Moschea costituiscono precisamente l'asse attorno al quale si costruiscono i popoli, le nazioni

e nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo, e viceversa, l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale.

È importante prestare attenzione alle differenze religiose, culturali e storiche che sono una componente essenziale nella formazione della personalità, della cultura e della civiltà orientale; ed è importante consolidare i diritti umani generali e comuni, per contribuire a garantire una vita dignitosa per tutti gli uomini in Oriente e in Occidente, evitando l'uso della politica della doppia misura che favorisce le povertà e le partenze disperate delle popolazioni migranti del mediterraneo allargato. La costruzione della nostra casa comune, del Mare Nostrum deve essere realizzata con i mattoni della tutela dei diritti fondamentali dei bambini a crescere in un ambiente familiare, all'alimentazione, all'educazione e all'assistenza: un dovere della famiglia umana e della società universale.

Le arcate della costruzione comune sono i diritti universali delle popolazioni migranti che devono essere garantiti e tutelati sempre come superiore interesse collettivo, affinché non manchino e non vengano negati a nessun bambino in nessuna parte del mondo. La nostra diaconia di bellezza scolpita nella storia della nostra terra di Calabria condanna qualsiasi pratica che violi la dignità dei bambini migranti o i loro diritti. È importante vigilare contro i pericoli a cui essi sono esposti e considerare come crimine il traffico della loro innocenza e qualsiasi violazione della loro infanzia.

La tutela integrale degli ultimi, la dignità della povera gente è radicata nelle nostre menti e alberga nei nostri cuori meridiani insieme al desiderio di cura per gli anziani, per i deboli, per i disabili e per gli oppressi. La tenerezza della Madre Celeste e l'umiltà di Francesco D'Assisi possano accompagnare le più profonde vocazioni alla pace e la bene comune attivando in ognuno di noi la luce della missione di co-costruzione, convocazione costituente per l'Euro-Mediterraneo allargato alle Afriche e all'Oriente, adottando la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio. ●

La tutela integrale degli ultimi, la dignità della povera gente è radicata nelle nostre menti e alberga nei nostri cuori meridiani insieme al desiderio di cura per gli anziani, per i deboli, per i disabili e per gli oppressi.

La tenerezza della Madre Celeste e l'umiltà di Francesco D'Assisi possano accompagnare le più profonde vocazioni alla pace e la bene comune attivando in ognuno di noi la luce della missione di co-costruzione, convocazione costituente per l'Euro-Mediterraneo allargato alle Afriche e all'Oriente, adottando la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio. ●

(Paolo Cancelli è Direttore Ufficio Sviluppo e Relazioni Diplomatiche della Pontificia Accademia Mariana Internationalis (Città del Vaticano/Stato Pontificio/Santa Sede in Roma))



ni e le civiltà che coprono l'intero spazio di Abramo. In secondo luogo la componente metafisica elaborata dai Greci e dagli Arabi: è ad essa che si deve l'immensa ricchezza di idee che sostengono una visione ordinata, essenzialmente metafisica e teologica del mondo, e che costituiscono intellettualmente ed artisticamente la bellezza stessa della civiltà di cui i nostri popoli e le nostre nazioni sono portatori. In terza prospettiva c'è la componente giuridica e politica elaborata dai romani. È a questa che si deve la strutturazione di un ordine giuridico e politico di cui gli elementi maggiori costituiscono il tessuto essenziale dove si articola ogni ordine sociale e umano autentico».

Così si descrive la nostra matrice da cui partire per avviare un nuovo sguardo, costruire ponti, avviare processi di autentica cura della casa comune dove l'Occidente potrebbe tro-



Presidente Meloni, venga da mamma a Crotona, «città che ha espresso fortissimo il sentimento di restare umani»

DURISSIMA LETTERA APERTA DEL SINDACO VINCENZO VOCE: «È MANCATO IL GOVERNO»

È un invito a venire a Crotona in veste di madre e non di Premier, quello che il sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, ha rivolto al presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni.

Una lettera pesante, quella del primo cittadino, in cui "accusa" il Governo di non essere stato presente a Crotona, al Pala.Milone, trasformato in camera ardente per quei migranti morti nel tragico naufragio del 26 febbraio. Una lettera affidata all'Adnkronos e che riportiamo interamente.



Gentile presidente Meloni, abbiamo aspettato una settimana, la comunità crotonese colpita da un dolore enorme, ha aspettato un suo messaggio, una sua telefonata, un suo cenno, che non sono arrivati. In questa settimana i crotonesi si sono stretti nel dolore per le vittime di una tragedia immane ed in ogni modo, anche con una semplice preghiera, portando un fiore o un biglietto hanno voluto manifestare la loro vicinanza e solidarietà. L'umanità probabilmente non farà risalire le classifiche della qualità della vita ma sicuramente rende orgogliosi di appartenere ad una comunità che ha saputo dimostra-

re come la solidarietà e l'apertura verso l'altro siano valori inalienabili ed irrinunciabili. Questo popolo aspettava una testimonianza della presenza dello Stato, che è arrivata altissima dal Capo dello Stato.

Ma è mancato il Governo, è mancata lei presidente. Allora le chiedo, se non ha ritenuto portare la sua vicinanza come presidente del Consiglio, venga a Crotona a portarla da mamma. Venga a conoscere cosa si è vissuto in un palazzetto dello Sport destinato alla vita e che è si è trasformato in un luogo di dolore e lacrime. Venga a condividere, da mamma, il dolore di altre mamme, dei figli senza più genitori, di donne, uomini, bambini che avevano



una speranza ed ora non hanno neppure più quella. Non le faccio colpa di non essere venuta da presidente del Consiglio, sicuramente avrà avuto altri importanti impegni. Allora venga in forma privata, se ritiene, da cittadina di questo paese. Venga in questa città che ha espresso fortissimo il sentimento di restare umani. Di guardare alle persone come tali e non come numeri. Perché quelle bare che non hanno ancora nome non sono numeri. L'aspettiamo. ●

AUTONOMIA, IL PRESIDENTE OCCHIUTO: NO A UN SUD CHE SCAPPA IN RITIRATA

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha ribadito come «sull'autonomia differenziata la mia linea, e dunque quella del governo regionale che guido in Calabria, è chiara: attuare per interno la Costituzione può rappresentare una grande opportunità anche per le Regioni del Sud».

«E quando dico attuare - ha sottolineato - per intero quanto prescritto dalla nostra Carta fondamentale, non mi riferisco soltanto all'articolo 116, quello appunto sull'autonomia, ma anche al 117 e al 119, quelli che regolano i diritti sociali e civili - che vanno garantiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale - e la perequazione. E in questa mia posizione la stella polare è rappresentata dal fatto che - semmai questo processo andasse a buon fine - ci saranno ricadute concrete sulle risorse che verranno ripartite tra le Regioni».

«Se l'autonomia differenziata diventa l'occasione per superare una volta per tutte il criterio della spesa storica - ha proseguito - a favore di quello dei fabbisogni standard, ben venga il disegno di legge Calderoli. Grazie alle modifiche al ddl, che Forza Italia è riuscita ad ottenere anche su mia sollecitazione, abbiamo un buon punto di partenza per condurre



in porto questo percorso appena iniziato: ogni riferimento alla spesa storica è stato stralciato».

«Da 20 anni - ha ricordato - si provava ad ottenere questo risultato, e non ci si è mai riusciti. La versione del testo approvata in Consiglio dei ministri dice di fatto che prima andrà superata la spesa storica, e solo poi si farà l'autonomia differenziata».

Se questo sarà l'iter, e noi vigileremo affinché questa logica venga rispettata, sarà un'importante novità anche per le Regioni del Mezzogiorno».

«Poi c'è un aspetto politico e di approccio che voglio rivendicare - ha aggiunto -. Dico con determinazione 'no' ad un Sud che scappa in ritirata. L'atteggiamento di chi ha giocato di rimessa negli anni passati ha creato solo sperequazione per le Regioni meridionali, e vantaggi per il Nord».

«Qui, invece, occorre giocare questa partita a viso aperto - ha concluso - senza timori reverenziali. Chi ha governato la Calabria negli scorsi decenni mi ha consegnato una Regione allo sfascio, anche senza autonomia differenziata. Noi stiamo lavorando per cambiarla, e ci riusciremo anche se otterremo una corretta attuazione della Costituzione repubblicana». ●

AUTONOMIA, MANCUSO: GIÀ PREVISTA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha specificato che era già previsto di discutere, nella prossima seduta del Consiglio regionale della Calabria, dell'autonomia differenziata.

Mancuso, poi, si rivolge alla consigliera regionale Amalia Bruni, sottolineando come «ancora una volta propala notizie inesatte. E continua, attraverso una comunicazione semplificata nella forma e vuota di contenuti, ad inventarsi un nemico che le impedirebbe ogni agibilità, per giustificare, dinanzi al suo elettorato, l'inconcludenza politica e legislativa».

«Non corrisponde, infatti - ha spiegato - a ve-

rità che il Consiglio regionale abbia impedito la discussione sull'autonomia regionale differenziata, avendo invece deciso, nell'ultima riunione, che se ne occuperà nella prossima seduta. Al di là degli esiti del dibattito in Aula e auspicando che non avvenga per tesi precostituite, mi pare utile ricordare al 'capo dell'opposizione' Amalia Bruni, che si tratta di una previsione costituzionale introdotta con la riforma del Titolo V adottata dal centrosinistra nel 2001 (Governo Amato) e che ha preso avvio nel 2017 con la richiesta di trasferimento dei poteri in più materie da parte delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna



segue dalla pagina precedente

• Autonomia

e con gli accordi preliminari delle tre Regioni con il Governo Gentiloni».

«Così come è rilevante sottolineare - ha concluso Mancuso - che per essere utile al Paese l'autonomia differenziata dovrà

superare l'iniquo concetto della spesa storica e definire entro l'anno i Lep, riguardanti i diritti civili e sociali, e i fabbisogni standard per stabilire quanto lo Stato deve garantire a ciascuna Regione. A tutti i cittadini, ovunque risiedano, bisogna garantire stessi servizi e analoghi diritti». ●

GIORDANO (METROCITY): SERVE CONSIGLIO METROPOLITANO APERTO SU AUTONOMIA

Giuseppe Giordano, consigliere metropolitano della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha chiesto «la convocazione di un Consiglio metropolitano alla presenza dei sindaci del comprensorio per riflettere sui rischi insiti nell'Autonomia differenziata, approvata dal Consiglio dei ministri e recentemente promossa dalla Conferenza delle Regioni». La richiesta è avvenuta nel corso del Consiglio metropolitano, convocato dal sindaco f.f. Carmelo Versace, che si è aperto con un minuto di silenzio in memoria delle vittime del naufragio di Cutro.



«Mi sarei aspettato una posizione diversa da parte della Regione Calabria - ha sostenuto Giordano - che si è espressa a favore del provvedimento Calderoli che rischia di spaccare il Paese in due, spostando il baricentro verso le aree più ricche che godrebbero di un maggiore gettito fiscale. Chiedo un Consiglio, aperto ai sindaci, affinché ogni espressione locale possa fare arrivare la propria voce contro lo scempio che si sta prefigurando».

Sul punto, il consigliere Michele Conia ha detto che «bisogna opporsi con fermezza all'autonomia differenziata» ed ha invitato il sindaco facente funzioni a farsi portavoce delle istanze dei territori presso la Regione ed il Governo.

Carmelo Versace, in questo senso, ha preso l'impegno di scrivere al Governatore Occhiuto per «esporre le perplessità manifestate dall'aula su un atto che cambierà la quotidianità dei nostri cittadini». «Credo sia importante - ha aggiunto - raccogliere l'invito di convocare un consiglio, allargato agli enti locali, per approfondire un tema così divisivo».

Successivamente, è stato discusso ed approvato il Piano fieristico 2023/2025 con una novità: la Città Metropolitana sarà presente, il prossimo aprile, al «Real Italian Food & Wine» di Londra.

«Per la prima volta - ha spiegato il consigliere delegato Dome-

nico Mantegna - daremo l'opportunità, a dieci aziende del territorio, di varcare i confini nazionali, mettendo in mostra le nostre eccellenze ad un evento internazionale, dedicato al Made in Italy, che coinvolge circa 250 operatori del settore «Food&Beverage» fra distributori, importatori, agenti, chefs sommeliers, club privati, piattaforme di vendita on line, delicatessen e off licence, buyers sommelier di ristoranti di alto livello, critici ed opinion makers».

Per il resto, il Piano fieristico conferma la presenza della Città Metropolitana nei padiglioni delle principali kermesse del Paese. «Con le nostre imprese - ha spiegato Mantegna - torneremo al «Cibus» di Parma, andremo al «Discover Italy» di Sestri Levante, al «Tuttofood» ed al TTG di Rimini ed anche ad «Artigiano in fiera». Queste sedi le conosciamo bene perché abbiamo sempre svolto un ruolo da protagonisti, grazie soprattutto al grande lavoro di squadra che ha coinvolto i settori delle Attività produttive, del Marketing territoriale, del Turismo e della Cultura».

«Un plauso va dato, sicuramente - ha aggiunto - all'attività svolta dalla dirigente Giuseppina Attanasio e dalla funzionaria Vilasi».

Parole rilanciate dal consigliere delegato Filippo Quartuccio: «La Città Metropolitana riesce a far emergere il proprio significato storico e culturale, le proprie peculiarità paesaggistiche ed enogastronomiche. Quella delle fiere è davvero una delle occasioni più importanti per essere visibili, conoscibili e conosciuti».

Il sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, ha ricordato come «vada riconosciuto il merito del sindaco Giuseppe Falcomatà nel sapere e volere promuovere ed investire in un preciso programma di supporto alle aziende del territorio, anche attra-

segue dalla pagina precedente

• *Consiglio metropolitano su autonomia*

verso una nuova narrazione capace di rappresentare il meglio delle nostre realtà». Quindi, il Consiglio ha dettato gli indirizzi che fissano gli obiettivi per il contenimento delle spese di funzionamento delle società partecipate dalla Città Metropolitana. Approvati alcuni debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, l'aula "Repaci" ha dato il via libera al Regolamento sul prelievo di materiale litoide da fiumi, torrenti e corsi d'acqua del territorio che per il sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, «va a colmare un gap della Regione Calabria».

«Come al solito - ha sostenuto - ci rimbocchiamo le maniche e approviamo un regolamento che, mettendo ordine, aiuterà i Comuni. Questo regolamento fornisce, finalmente, un ruolo di programmazione strategica per una materia importante che attraversa l'aspetto ambientale, quello paesaggistico, la protezione civile, il livello sociale ed economico del territorio».

Sul punto, il consigliere delegato all'Ambiente, Salvatore Fuda, nel ringraziare il settore ed il dirigente Catalfamo, ha riconosciuto «l'importanza di aver normato un tema particolarmente complesso con un provvedimento che può, parzialmente, aiutare anche sul piano della sicurezza del territorio». «Questa attività - ha spiegato - può dare impulso all'economia dei territori».

In seguito, il Consiglio Metropolitano, con la sola astensione dei consiglieri Romeo e Minicuci, ha assegnato alla società partecipata Castore la gestione dei servizi di manutenzione degli edifici istituzionali e degli edifici scolastici. Secondo il sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, i lavoratori Castore

e le loro famiglie «potranno guardare al futuro con maggiore ottimismo».

«Grazie a tutti i consiglieri, al dirigente Mezzatesta ed al suo staff - ha commentato Versace - perché, in tempi più che rapidi, si è riusciti a mettere Castore nelle condizioni di poter estendere i propri servizi. Dire che sono soddisfatto è riduttivo. Oltre ad ottenere un corposo risparmio per l'Ente, questo provvedimento ci permetterà di programmare le attività avendo un unico punto di riferimento».

«La mia gratitudine - ha ribadito il sindaco facente funzioni - è per tutta la classe operaia di Castore e per le loro famiglie che, in questi ultimi anni, hanno dovuto affrontare enormi sacrifici. Se, adesso, c'è più luce nel loro futuro il merito è sicuramente del sindaco Falcomatà che ha fortemente creduto in questa operazione e del Consiglio metropolitano che mi onora, adesso, di rappresentare. E' un risultato politico molto importante raggiunto in appena sette mesi». Identico concetto è stato espresso dal consigliere Giovanni Latella: «Castore rappresenta uno dei punti di forza dell'amministrazione Falcomatà. Sono orgoglioso di questo risultato straordinario».

Nel corso della seduta, il consigliere Giuseppe Giordano ha voluto ricordare l'ex vicepresidente della Provincia, Lillo Manti, scomparso nei giorni scorsi: «E' stato un esempio per il suo stile inconfondibile e per la sua presenza assidua e garbata. Un politico di lungo corso, con una grande esperienza parlamentare e regionale alle spalle. La figura di Lillo Manti ha sempre spiccato per umiltà, generosità, acume, sagacia e saggezza». ●

AUTONOMIA, IL M5S: OCCHIUTO SMETTA DI GIOCARE D'AZZARDO SU PELLE DEI CALABRESI

Occhiuto rigetti la furia secessionista dei suoi alleati di governo, la smetta di "giocare d'azzardo" sulla pelle dei calabresi e iniziasse a lavorare per risolvere i tanti problemi che affliggono la regione». È quanto hanno detto i parlamentari del Movimento 5 Stelle Riccardo Tucci, Vittoria Baldino, Elisa Scutellà e Anna Laura Orrico.

Per i parlamentari, infatti, «come il celebre personaggio di dottor Jekyll e mr. Hyde di Stevenson, soffrirà di sdoppiamento della personalità il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, se nei consessi istituzionali che contano dà il suo assenso alla riforma Calderoli sull'Autonomia differenziata, e poi sulla stampa si affretta a puntualizzare che il suo benessere "non è una cambiale in bianco", nel vano tentativo di indorare la pillola e di minimizzare la gravità di quanto fatto».



«Il presidente Occhiuto - hanno detto - non sa o finge di non sapere che dando il via libera all'autonomia differenziata verrebbero meno alle casse pubbliche 190 miliardi di euro che

le regioni più ricche del Paese tratterrebbero per sé. Con questo ammanco è molto improbabile che possano reperirsi quei fondi necessari a pareggiare i livelli essenziali delle prestazioni sulle materie oggetto dei servizi pubblici». «Ergo, - hanno continuato i 5 stelle - il divario attualmente esistente, in materie come i trasporti, l'istruzione, l'energia, ma anche la sanità (con i Lea), si allargherebbe ancor di più, finendo per creare nei fatti cittadini di serie A e di serie B».

«E questo - hanno concluso -per i cittadini del Mezzogiorno si tradurrebbe in meno ospedali, asili, scuole e infrastrutture: un disastro epocale». ●

CONTRASTO CYBERBULLISMO E REVENGE PORN, INTESA TRA CORECOM E GARANTE DATI PERSONALI

Prevenire e contrastare i fenomeni del cyberbullismo e del revenge porn. È questa la base dell'importante protocollo d'intesa firmato tra Fulvio Scarpino, presidente del Corecom Calabria e il Garante per la Protezione dei dati personali, Pasquale Stanzone.

Il Co.Re.Com Calabria è il secondo Comitato in Italia - dopo quello del Piemonte - ad aver sottoscritto questo importante protocollo con cui i due soggetti istituzionali concordano, in particolare: l'elaborazione di forme di cooperazione comune attraverso l'organizzazione di iniziative pubbliche che coinvolgono esperti, cittadini ed istituzioni attraverso corsi, convegni, incontri e momenti di confronto sui temi della protezione dei dati personali e sui fenomeni del cyberbullismo e del revenge porn e sulle più efficienti metodologie di prevenzione e di contrasto.

«C'è da ricordare - si legge in una nota - che in occasione della seduta del 22 dicembre 2022 del Consiglio regionale della Calabria, è stata varata una modifica legislativa, che ha, tra l'altro, comportato un ampliamento di funzioni del Co.Re.Com: con riferimento al fenomeno del cyberbullismo e del corretto uso del web, è stata attribuita al Co.Re.Com. la funzione di rivestire il ruolo di Osservatorio, chiamato "Media e minori", per incentivare l'uso corretto e responsabile delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale, con particolare attenzione ai minori. Ed, inoltre la funzione di promuovere e realizzare iniziative di studio, prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo e di tutela della reputazione e della identità digitale in rete».

Tra gli altri impegni assunti nel protocollo firmato con il Garante: la predisposizione e diffusione di materiale divulgativo, attinente alle tematiche del Protocollo, che diano un

contributo sull'uso corretto e responsabile delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale con riguardo al trattamento dei dati personali; la redazione e divulgazione di linee guida, vademecum, articoli, pubblicazioni scientifiche e la promozione di best practices con l'intento di diffondere la cultura della legalità, dell'uso consapevole delle nuove tecnologie, della navigazione sicura, della protezione dei dati personali e del contrasto ai fenomeni del cyberbullismo e del revenge porn.

Inoltre: l'organizzazione di attività di ricerca, finalizzata ad individuare le problematiche attinenti alla protezione dei minori riguardo al trattamento dei propri dati personali ed ai fenomeni del cyberbullismo e del revenge porn e a predisporre adeguati strumenti di intervento tempestivo ed, infine, la pianificazione di incontri periodici volti ad uno scambio di informazioni e di esperienze.

Il Co.Re.Com Calabria in particolare, si impegna a: veicolare verso il sito del Garante le eventuali segnalazioni o reclami ad esso pervenute e di inserire, nei propri corsi di educazione digitale nelle scuole calabresi, un apposito modulo riguardante i temi del trattamento

dei dati personali dei minori, con specifico riferimento al consenso al trattamento dei propri dati personali in relazione all'offerta diretta di servizi della società dell'informazione e alla tutela dei minori nella rete; ma anche divulgare, anche mediante la propria rete territoriale, materiale ed iniziative del Garante inerenti alle attività indicate nel Protocollo.

Il protocollo sottoscritto da Co.Re.Com e Garante ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere prorogato per ulteriori tre anni. ●



IL PRESIDENTE CORECOM FULVIO SCARPINO

CATANZARO, OGGI L'URBAN TREKKING

A Catanzaro, è in programma un nuovo appuntamento di Urban Trekking alla scoperta della città tra sport e divertimento. Lo ha reso noto l'assessore al Turismo, Antonio Borelli, spiegando che l'appuntamento alle 17.30 con partenza dal piazzale del Politeama, con un programma dedicato al sogno svanito di Saverio Marincola e Rachele De Nobili.

«Sarà possibile ripercorrere - ha spiegato - le orme di due tra i più

celebri personaggi storici catanzaresi, innamorati perdutamente l'uno dell'altra, attraverso un'escursione sportiva, guidata e tematizzata, al

chiaro di luna e fra gli angoli più suggestivi della città per riscoprire la storia d'amore di due ragazzi catanzaresi, figli di due ricche famiglie rivali nella città di inizio 800. Un percorso di circa 5 chilometri che si snoderà attraverso i luoghi d'incontro di Rachele e Saverio rivivendo, grazie alla guida di Linda Verre e alla performance di Valentina Vono e di John Nistico, i loro primi sguardi rubati e il tragico epilogo». ●



IL RAPPORTO SULLE MAFIE NELL'ERA DIGITALE PRESENTATO DA FONDAZIONE MAGNA GRECIA

Nella sede dell'Associazione Stampa Estera a Roma è stato presentato il libro *Le mafie nell'era digitale*, prodotto dalla Fondazione Magna Grecia, presieduta da Nino Foti.

Un progetto di ricerca promosso dalla Fondazione Magna Grecia e curato dal prof. Marcello Ravveduto, che costituisce la base del primo rapporto sulle mafie dell'era digitale.

«Lo spazio virtuale - si legge - è diventato oggi la nuova frontiera della criminalità organizzata. Le mafie sono sempre più ibride, capaci di operare online e offline. Da una massiccia raccolta di dati estratti da Wikipedia e dai principali social network, Youtube, Facebook, Instagram, Twitter e Tiktok, è stata realizzata un'analisi che ha consentito di elaborare alcune tendenze che tracciano la partecipazione e l'intervento di mafiosi, affiliati e simpatizzanti nella sfera digitale».

«La ricerca, realizzata nel pieno rispetto della privacy - si legge - ha dimostrato che l'utilizzo dei social network rende trasparenti i processi di comunicazione delle mafie in cui "fan" promuovono il "brand" attraverso un'estetica del potere che esalta il lusso e l'onore, e quindi il successo dell'organizzazione anche attraverso il ricordo di chi ha dato la vita e di chi

ha patito il carcere per giungere a questo risultato. Emoticon, post, contenuti condivisi, hashtag, meme e canzoni si strutturano all'interno di un discorso gergale che raggiunge la superficie delle piattaforme user generated content divenendo elementi di corredo che spingono l'interpretazione del messaggio nel verso del sentire mafioso».

Alla presentazione, hanno partecipato Esma Cakir, presidente dell'Associazione stampa estera, il presidente della Fondazione Magna Grecia Nino Foti, Antonio Nicaso, docente alla Queen's University (Canada) e componente del comitato scientifico della Fondazione Magna Grecia, il direttore della direzione investigativa Antimafia Maurizio Vallone e Marcello Ravveduto, docente di Digital public history all'Università di Salerno e Modena-Reggio Emilia.

Per il presidente Nino Foti, «oggi, chi si occupa di cultura e del Mezzogiorno d'Italia, non può non

guardare anche alle narrazioni di soggetti che, purtroppo, sono protagonisti nella produzione di contenuti, di simboli, di stereotipi correlati alle mafie». Per questo «solo attraverso una conoscenza approfondita e strutturata di questi contesti è possibile costruire risposte improntate a una rinnovata e 'at-



segue dalla pagina precedente

• Fondazione Magna Grecia

traente' narrazione della legalità, anche elaborando progetti di 'reazione', ha concluso Foti.

Per Nicaso e Mantovani, «le mafie, oggi, potrebbero continuare a sussistere senza più necessariamente compiere azioni sanguinose, ma solo ricordando a tutti di esserci e di poter ancora agire».

Il direttore Vallone, invece, ha parlato di come sono cambiate le attività delle organizzazioni criminali: «Tre decenni fa, la Mafia metteva le bombe per uccidere i magistrati e le loro scorte. Oggi, invece, utilizzano i bitcoins come moneta di scambio per i traffici illeciti; usano le piattaforme criptate

per le loro comunicazioni; e infine, si muovono nel modo del metaverso, dove stanno installando attività imprenditoriali». «Bisogna, per questi motivi - ha evidenziato - aggiornare gli investigatori perché non bastano più le intercettazioni, ma bisogna seguire i soldi sul web, attraverso la cooperazione internazionale, così da poter bloccare i riscatti che avvengono attraverso gli hacker».

Come rilevato da Ravveduto, ormai «si ricorre frequentemente, a un codice non verbale, fondato, ad esempio, sullo scambio di segni grafici e di immagini dotati di pregnanza simbolica in grado di esibire stili di vita emulativi, quali l'ostentazione della ricchezza e dello sfarzo al limite del kitsch e canzoni a sfondo criminale legate al contesto di appartenenza». ●

CI RITORNI IN MENTE
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
 5 MARZO 2023 AUDITORIUM SPIRITO SANTO VIBO VALENTIA
 ORE 18.30
 INGRESSO GRATUITO

OGGI A VIBO L'OMAGGIO A LUCIO BATTISTI

Questo pomeriggio, a Vibo Valentia, alle 18.30, all'Auditorium Spirito Santo, è in programma il concerto a più voci *Ci ritorni in mente - Omaggio a Lucio Battisti*.

La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione comunale con la direzione artistica di Maria Teresa Marzano.

Un evento voluto dall'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Maria Limardo insieme agli assessori Carmen Corrado (Attività produttive), Antonella Tripodi (Cultura) e il consigliere delegato allo Spettacolo Antonio Schiavello.

La serata, presentata da Daila Miceli ed Emilio Stagliano, vedrà alternarsi sul palco numerosi artisti, molti dei quali nel corso degli ultimi anni stanno destando particolare interesse anche nel panorama musicale nazionale.

Ad esibirsi vi saranno, inoltre, affermati musicisti, tra i quali

il direttore del Conservatorio Vittorio Naso, a cui va il ringraziamento degli organizzatori per la disponibilità concessa nel mettere a disposizione l'auditorium, ed il pianista Giovanni Mazzarino. Ad accompagnare i presenti nel lungo viaggio tra i grandi pezzi di Battisti saranno poi le voci di Mariachiara Carrozzo, Gio Filice, Pippo Lico, Maria Tramontana, Mariateresa e Andrea Ionadi, Domenico Barreca, Cecilia Larosa.

Dal Conservatorio, inoltre, saranno presenti altri giovani musicisti e cantanti come Veronica Parrilla, Alessandro Muzzopappa, Giuseppe Gugliotta e Matteo Pesce. Un appuntamento dal titolo evocativo, *Ci ritorni in mente*, per una serata all'insegna della grande musica corale che torna ancora una volta protagonista a Vibo Valentia. ●

UNICAL, AL PROF. FORTINO: 5 MLN PER LA GESTIONE INTELLIGENTE DI SISTEMA

Il progetto consentirà di sviluppare tecniche e strumenti innovativi per il monitoraggio, la configurazione e il controllo autonomo e integrato dei sistemi IoT in settori ad alto impatto tecnologico.

«Stiamo lavorando alacremente - afferma Giancarlo Fortino, professore ordinario del Dimes e vice coordinatore del progetto - affinché il progetto abbia un grande impatto scientifico, fungendo da ispirazione per attività di ricerca future, ma anche un importante impatto tecnologico, consentendo ai fornitori di infrastrutture e piattaforme cloud/edge di semplificare i processi di management, ridurre i costi operativi e migliorare la capacità delle piattaforme commercializzate, rendendole più sostenibili e a minor impatto energetico».

L'Università della Calabria ha firmato il contratto di sovvenzione con la Commissione europea per il finanziamento del progetto di ricerca "MLSysOps - Machine Learning for Autonomous System Operation in the Heterogeneous Edge-Cloud Continuum", ottenuto nell'ambito del programma Horizon Europe - Research & Innovation Action, con importanti sperimentazioni in settori ad alto impatto tecnologico.

MLSysOps, finanziato per circa 5,7 milioni di euro ed il cui responsabile scientifico è Raffaele Gravina, professore associato di Ingegneria informatica del dipartimento di Ingegneria informatica, modellistica, elettronica e sistemistica (Dimes) dell'Unical, si propone l'ambizioso obiettivo di sviluppare una piattaforma supportata da intelligenza artificiale, utile per la distribuzione di applicazioni nell'internet delle cose (IoT) e per tutte le operazioni di sistema (gestione, monitoraggio e controllo) attualmente troppo dipendenti dall'intervento umano e, pertanto, spesso inefficienti. La piattaforma realizzata sarà flessibile ed in grado di adattarsi alle diversificate esigenze di settori ad alto impatto tecnologico. La piattaforma consentirà quindi agli amministratori di sistema di concentrarsi sugli aspetti funzionali del sistema senza doversi preoccupare di come e dove i servizi software saranno materialmente eseguiti, a vantaggio dell'efficienza energetica, dell'affidabilità e della sicurezza. Il progetto prevede una sperimentazione sia attraverso

di **FRANCO BARTUCCI**

dimostratori di ricerca che applicazioni sul campo nel contesto delle smart cities e dell'agricoltura di precisione.

Giancarlo Fortino è professore di Ingegneria Informatica presso il Dipartimento di Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemi (Dimes) dell'Università della Calabria (Unical), Rende (CS), Italia. Ha conseguito un dottorato in Ingegneria Informatica presso Unical. Ha ottenuto la qualifica di Professore Ordinario. E' Professore a contratto presso

l'Università di Tecnologia di Wuhan (Cina) e Associato di Ricerca presso il Icar Cnr. È stato rispettivamente Visiting Researcher e Professor presso l'International Computer Science Institute (Berkeley, USA) e presso la Queensland University of Technology (Australia). È sulla lista del Top Italian Scientist (TIS) di VIA-academy (<http://www.topitalianscientists.org/>), con h-index = 34 e circa 4000 citazioni secondo GS.

I suoi principali interessi di ricerca comprendono l'elaborazione basata su agenti, le reti di sensori corporei, le reti di sensori wireless, il pervasive e il cloud computing, le reti multimediali e l'Internet of Things. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali ed è attualmente il vicedirettore e STPM del progetto INTER-IoT H2020 finanziato dall'UE.

Ha scritto oltre 350 pubblicazioni su riviste, conferenze e libri. Ha presieduto più di 80 conferenze / workshop internazionali come co-chair, ha organizzato più di 32 numeri speciali in rinomate riviste internazionali ISI e ha partecipato al TPC di oltre 400 conferenze. Il partenariato internazionale, coordinato dalla University of Thessaly (Grecia), comprende, oltre all'Università della Calabria, altri quattro istituti di ricerca (Technische Universiteit Delft - Paesi Bassi, University College Dublin - Irlanda, Institut National De Recherche En Informatique Et Automatique - Francia, Associacao Fraunhofer Portugal Research - Portogallo) e sei aziende del settore IT (Ntt Data Italia Spa - Italia, Mellanox Technologies Ltd - Israele, Nubis Idiotiki Kefalaiochiki Etairia - Grecia, Chocolate Cloud Aps - Danimarca, Ubiwhe-re Lda - Portogallo, Augmenta Agriculture - Grecia). ●



IL PROF. GIANCARLO FORTINO DELL'UNICAL

IL VINO GRECO DI BIANCO: SE NE PARLA IN UN CONVEGNO DOMANI A REGGIO

Il vino Greco di Bianco tra storia, leggenda e verità. Questo particolare tipo di vino è un Doc passito e passionale, il vino Greco di Bianco. È indicato come uno dei vini più antichi del mondo. Si ritiene che il primo tralcio sia arrivato in Calabria, nel territorio di Bianco, già nel VII secolo a.C., quando i Greci sbarcarono presso il promontorio Zefirio (oggi chiamato Capo Bruzzano). La pianta trovò, lungo questo tratto di terra, caratteristiche climatiche simili a quelle d'origine. È conosciuto anche come "il nettare degli Dei" e a questo eccezionale passito vengono anche attribuite caratteristiche afrodisiache. La leggenda racconta che all'esercito di 10.000 Locresi che sconfisse un contingente di 130.000 uomini di Crotona nel 560 a.C., era stato somministrato nelle fasi precedenti alla battaglia proprio del vino Greco di Bianco. viene indicato anche come Elisir di lunga vita, ricco e vellutato nella struttura, presenta un bouquet aromatico che ricorda i fiori d'arancio, agrumi e note di erbe di fondo che si accentuano con l'età.



Il Vino Greco di Bianco ha ottenuto la classificazione Doc nel 1980 ma anche se è abbastanza conosciuto non tutti sanno che si porta appresso una caratteristica particolare: Il Vino Greco di Bianco si può produrre solo nel territorio del Comune di Bianco e in parte del Comune di Casignana e, quindi, soltanto in questa parte della sola provincia di Reggio Calabria. I produttori del "Greco di Bianco" tengono legittimamente a questa precisazione, oggetto di un disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata approvato con un Dpr. 18.06.1980 che non ammette remore. Il disciplinare indica anche che la denominazione "Greco di Bianco" è riservata al vino che risponde alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel disciplinare e precisa che deve essere ottenuto esclusivamente dalle uve provenienti dai

di **ARISTIDE BAVA**

vigneti composti dal vitigno Greco bianco minimo 95% ed è ammessa la presenza nei vigneti di non più del 5% di uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione per la Regione Calabria. Al di là degli aspetti tecnici riservati agli esperti il disciplinare indica anche le zone di produzione, ovvero: «in prossimità della stazione ferroviaria di Ferruzzano, il limite segue il confine del comune di Bianco in direzione ovest

prima e nord poi, fino a raggiungere la quota 162, da qui continua per la strada comunale di Crocefisso, attraversa il vallone Crivina ed entra nel comune di Casignana quindi passa per le quote 142,145,140 fino a raggiungere la quota 180 che rappresenta il punto di incrocio con la mulattiera Serro Matteo; da detto incrocio scende per le quote 176,80,75, 50 attraversando quella mulattiera e toccando la sponda destra della Fiumara Buonamico. Da detto punto fiancheggia sulla destra della fiumara fino alla foce sul mare ionio. Segue la costa in

direzione sud fino ad incrociare, poco prima della stazione di Ferruzzano, il punto sul confine comunale di Bianco da dove è iniziata la delimitazione».

Ecco perchè la produzione di questo vino (a meno che non si tratti di imitazione) è particolarmente limitata. Peraltro sino a qualche anno addietro era imbottigliato in una caratteristica bottiglia oggi molto ricercata dai collezionisti. E del vino Greco di Bianco si parlerà anche in un convegno che avrà luogo lunedì 6 marzo presso la sede della Città Metropolitana di Reggio Calabria sul tema Vini reggini - il mediterraneo del vino calabrese. Sarà anche una buona occasione per la degustazione del vero "Vino Greco di Bianco" che, appunto, prodotto in un ristretto territorio (pochi chilometri quadrati) lo rende praticamente introvabile presso i classici canali di distribuzione. La produzione molto limitata ne fa una preziosità di gusto. La Locride è anche questo. ●